

Sapienza, Università di Roma – British School at Rome – Università degli Studi di Verona

CONVEGNO

FORUM

Strutture, funzioni e sviluppo degli impianti forensi in Italia (IV sec. a.C.-I sec. d.C.)

FORUM

The design, function and development of forum spaces in Italy (4th century BC to 1st century AD)

9 – 10 DICEMBRE 2013

Elio Lo Cascio

I fora e le città dell'Italia romana: modelli istituzionali in trasformazione

La nuova organizzazione “gerarchica” delle comunità soggette a Roma a seguito dello scioglimento della Lega Latina e vigente sino alla Guerra Sociale prevede una varietà di statuti (municipi *optimo iure* e *sine suffragio*, colonie romane, colonie latine, comunità federate) alla quale devono avere corrisposto significative diversità nella sistemazione e nella funzionalizzazione degli spazi urbani, soprattutto per quanto attiene, ovviamente, ai nuovi centri creati da Roma in rapporto a quelli già esistenti. Ci si può chiedere se e in che misura queste diversità siano rilevabili, per un’età così risalente, dall’indagine topografico-archeologica, soprattutto in considerazione della difficoltà di datare con precisione le strutture e della stessa differenziata evoluzione istituzionale dei singoli centri. Ci si può chiedere altresì se la sistemazione e funzionalizzazione degli spazi urbani “pubblici” abbia successivamente conosciuto un’uniformazione, parimenti rilevabile archeologicamente, in qualche misura dipendente dai mutamenti di status istituzionale che hanno interessato le varie comunità dell’Italia romana soprattutto a seguito della Guerra Sociale e nel corso del I sec. a.C. Alla base di questo processo non sembra essere stata tuttavia la semplice programmatica adesione al modello costituito dalla città di Roma, troppo diversa su tanti piani, e in primis ovviamente per le sue dimensioni, dalle altre città d’Italia. Deve avere, viceversa, giocato un ruolo di rilievo il progressivo emergere, nel territorio direttamente inglobato nell’*ager Romanus* e fatto oggetto di distribuzioni viritane, di forme sia pur rudimentali di insediamenti nucleati, in parte per l’intervento diretto delle autorità romane, in parte per iniziativa degli stessi beneficiari delle assegnazioni. In questo quadro assume un rilievo particolare la denominazione di *fora* assunta da una specifica categoria di insediamenti creati da magistrati romani in linea di massima sulle strade e destinati a svolgere le funzioni per un verso di spazi di mercato, per un altro verso di luoghi di riunione dei cittadini del distretto territoriale corrispondente, nei quali vengono già precocemente eletti magistrati locali e già precocemente viene esercitata una limitata giurisdizione: tutte le funzioni alle quali assolvono gli spazi forensi con gli edifici che li contornano nei centri urbani della penisola. Taluni di questi *fora*, pur mantenendo la loro denominazione originaria, vengono promossi più tardi allo status di municipi.

Sembra legittimo chiedersi se la creazione di *fora* come insediamenti nucleati e la loro successiva evoluzione abbiano influito sulla spinta all'uniformazione degli spazi forensi nelle città d'Italia: un'uniformazione che comunque deve ovviamente essere stata limitata dal peso delle specifiche situazioni locali.